

Ecco un bel tema da approfondire per la nostra stampa che dorme e che continua a fare propaganda a favore dell'accoglienza "no-limit"

UN AFRICANO ACCUSA LA FRANCIA DI "FABBRICARE" I MIGRANTI CHE INVADONO L'EUROPA E INVITA L'ITALIA A CHIUDERE LE FRONTIERE

Per Mohamed Konare bisogna porre fine all'esodo dei giovani africani e iniziare la lotta per la liberazione dell'Africa contro le élites che sfruttano sia i popoli africani e sia quelli europei

Dalle nostre parti chi si oppone all'invasione di migranti africani che sognano di trovare l'Eldorado in Europa vien spesso sprezzantemente additato dai perbenisti spalancatori di frontiera come un estremista di destra, uno xenofobo, un razzista. Si tratta di una strategia di stampo fascista per discreditarle voci critiche, soffocare la libertà di espressione e troncane qualsiasi possibilità di un sano dibattito. Pur di giustificare l'invasione in atto da diversi anni si arriva perfino a negare l'evidenza, e cioè che per la maggior parte di questi migranti irregolari non vi è possibilità di trovare un lavoro e di integrarsi, che molti di loro finiscono nella clandestinità e lavorano in nero per pochi spiccioli (alimentando una guerra fra poveri) o diventano spacciatori di droga o dei criminali, che migliaia di donne vengono aggredite, molestate e stuprate in strada ogni anno da giovani maschi che a volte agiscono in gruppo e che nel 90% dei casi sono descritti dalle loro vittime come " di tipo africano" o "di carnagione scura" . Senza contare poi i numerosi migranti musulmani che vanno a ingrossare le fila degli islamisti , i quali predicano l'odio verso la società occidentale ed i miscredenti (il Corano proibisce di farsi amici fra gli infedeli) , e operano per radicalizzare tutti i musulmani nell'intento di trasformare l'Europa in un califfato ove la sharia sostituirà la democrazia.

La stampa in generale fa di tutto per minimizzare questi aspetti negativi e per nascondere i problemi e le gravi conseguenze sul piano della sicurezza , della pace religiosa e dei costi sociali sempre più insopportabili, che l'immigrazione di massa dall'Africa sta già causando e ancor più causerà in futuro. Non passa quasi giorno senza che sui giornali o alla TV non vi siano articoli e servizi di stampo buonista che presentano questa immigrazione come un fatto ineluttabile e necessario, che raccontano compassionevoli storie di migranti , che a mo' di colpevolizzazione aggiornano i numeri dei morti in mare, che mostrano foto struggenti di mamme con i bambini in braccio, che ci spiegano perché si devono aiutare i migranti a raggiungere il nostro Continente. Ma non ci dicono cosa succederà dopo, quanti ne possiamo ospitare e quali sono i costi a carico dei contribuenti per il loro mantenimento.

Questi giornalisti , che invece di informare fanno propaganda , non ci spiegano le vere cause di questa migrazione di massa dall'Africa verso l'Europa, non dicono che per evitare gli annegamenti in mare la

soluzione migliore sarebbe quella di evitare le partenze dalle coste libiche anziché organizzare un servizio-taxi marittimo che fa il gioco dei trafficanti di uomini. E invece di plaudire al ministro italiano Matteo Salvini, che nell'interesse di tutta l'Europa ha finalmente deciso di passare alle maniere forti per mettere fine agli sbarchi e chiudere le frontiere italiane – che sono poi anche le frontiere meridionali della zona-Schengen istituita a protezione della fortezza Europa – lo trattano come un razzista della peggior specie. Ma non ci dicono, questi giornalisti, che grazie anche a queste misure il grado di consenso del nuovo Governo italiano è salito al 60%, e che se l'élite globalista che governa l'Unione europea facesse decidere democraticamente al popolo la politica di immigrazione extraeuropea, anziché imporgliela, probabilmente la decisione consisterebbe nell'istituire un blocco navale lungo le coste del Nord Africa, magari con tanto di occupazione militare della Libia per porre fine al caos che vi regna. Dopotutto fu proprio per debellare le scorribande dei saraceni lungo le coste francesi, e stroncare il commercio degli schiavi bianchi, che nel 1830 la Francia occupò la regione nordafricana corrispondente all'attuale Algeria, dando inizio alla colonizzazione europea di quei territori.

Stanco del modo indecente e partigiano con cui la stampa nazionale e quella europea (salvo rare eccezioni) riferiscono sui temi dell'immigrazione africana, negando perfino che si tratti di una vera e propria invasione mirante a una sostituzione di popoli, non credevo ai miei occhi quando sul Mattinonline del 14 ottobre scorso ho letto il seguente titolo, riferito a un appello lanciato da un attivista africano: *"L'élite globalista vuole togliere all'Africa i suoi giovani, per questo l'Italia deve chiudere le sue frontiere"*.

<http://www.mattinonline.ch/it/article/38499/l-attivista-africano-l-lite-globalista-vuole-togliere-all-africa-i-suoi-giovani-per-questo-l-italia-deve-chiudere-le-sue-frontiere>

Ma come? Un africano che da anni si batte per la liberazione del suo Continente da ogni forma di sfruttamento dice che bisogna mettere fine all'esodo di giovani africani e plaude alla decisione di Salvini di bloccare le frontiere dell'Italia, e la stampa mainstream nostrana – quella che Giuliano Bignasca definiva ministeriale, codina e serva del potere – fa finta di non accorgersene? Forse perché sarebbe difficile dare del razzista a un nero che – dando ragione ai “populisti” bianchi europei - dice che l'emigrazione di massa degli africani verso l'Europa è un disastro sia per l'Europa, sia per i migranti che vi sbarcano e sia per l'Africa? O forse perché egli, accusando apertamente la Francia di depredare l'Africa e di “fabbricare” in tal modo i migranti, facendo così pagare all'Europa il conto del colonialismo di Parigi, lancia accuse di tale gravità che la stampa preferisce non riportare per evitare rogne, e dice cose talmente “spiacevoli” che è meglio non farle sapere al popolino?

Io non so se le accuse lanciate da questo signore alla Francia, comprese quelle di provocare colpi di Stato e ammazzare coloro che si oppongono ai suoi interessi, siano tutte veritiere. Ma certe sue spiegazioni legate allo sfruttamento dell'Africa e al fenomeno dell'immigrazione sono molto interessanti e meritevoli di essere diffuse e dibattute. Ad esempio egli afferma che l'invasione dell'Occidente fa parte di un piano di distruzione della cultura occidentale e che l'unico modo di fermare l'immigrazione è quello di liberare l'Africa dal giogo dei francesi (i quali impongono a 14 Stati una moneta coloniale stampata in Francia a beneficio soprattutto della stessa) perché se l'Africa avesse la possibilità di avere una sua moneta potrebbe anche fare una sua politica propria e non avrebbe bisogno di aiuti.

C'è chi giustifica l'emigrazione degli africani dicendo che sfuggono dalla miseria e che perciò noi abbiamo il dovere morale di accoglierli, ma se fosse vero che questa miseria – nel Continente più ricco al mondo di materie prime! – è causata soprattutto dal neocolonialismo francese, allora tutti i governi, i partiti e i politici europei, assieme alle rispettive popolazioni, dovrebbero insorgere contro la causa principale del fenomeno migratorio che sta creando problemi sempre più grandi a tutti e che sta sgretolando l'Unione europea. Altro che prendersela con Salvini e con l'Italia!

E sarebbe pure ora che la stampa, anziché inondarci di patetiche storie personali di migranti per farci digerire il rospo dell'immigrazione di massa facendo leva sui buoni sentimenti, si ricordi di essere il “cane da guardia del potere” e cominci a far chiarezza su certe accuse, a fare pressione sulla Francia e se del caso a mettere i

francesi davanti alle loro responsabilità. Troppo facile inneggiare alla "grandeur de la France" se la stessa è ottenuta a spese degli africani sfruttati e degli altri Paesi europei invasi dai migranti.

Tanto per cominciare si dovrebbe dare più spazio sulla stampa internazionale all'accusatore africano della Francia, **Mohamed Konare**, originario della Costa d'Avorio e capo del nascente "Movimento panafricano". L'intervista riportata solo in parte dal Mattinonline è infatti stata ripresa da un blog italiano di controinformazione - "byoblu" di Claudio Messori - ed è stata effettuata da Eugenio Miccoli. La versione integrale dell'intervista, della durata di 56 minuti, è disponibile cliccando sul seguente link : <https://www.youtube.com/watch?v=zsL2NoR2BY0> .

La parte di intervista pubblicata dal Mattinonline, e che vien proposta qui sotto anche ai lettori del sito del Guastafeste, è stata ottenuta dal sito "disinformazione.it" .

Giorgio Ghiringhelli

L'intervista a Mohamed Konare



Mohamed Konare è un attivista africano e capo del nascente "Movimento panafricano", un gruppo che ha come obiettivo, di *"liberare definitivamente l'Africa dalla stretta francese"*. Secondo Konare infatti, il colonialismo europeo, in particolare quello francese, non è affatto cessato dopo che i paesi africani hanno ottenuto l'indipendenza nella seconda metà dello scorso secolo ma è continuato attraverso "meccanismi economici" che di fatto mantengono le popolazioni africane soggiogate al controllo di quelle che lui chiama *"oligarchie globaliste"*.

Buonasera, sono **Mohamed Konare**, attivista panafricanista a capo di un movimento panafricanista nascente con lo scopo di liberare l'Africa definitivamente dalla stretta **francese**. Cioè, vogliamo un'autodeterminazione politica, economica e culturale. Sono praticamente seicento anni che l'Africa vive sotto la cupola **francese** e questa situazione deve finire.

In cosa consiste questo movimento?

È un movimento che sta rimettendo in causa la conferenza di Berlino del 1885, '84/'85. Nell'84/'85 l'oligarchia occidentale si è riunita a Berlino sotto la cupola del cancelliere Bismarck e hanno diviso l'Africa, cioè più dei 30.000 km² in zona d'influenza nella quale quasi tutta l'Africa subsahariana è tornata alla **Francia**. Da quel momento in poi la situazione è rimasta immutata. Le indipendenze che hanno dato all'inizio degli anni '60 sono state solo un modo di ammortizzare, di bloccare la rivoluzione popolare nascente. Perché - dopo la Seconda guerra mondiale - **De Gaulle, rendendosi conto della rivoluzione in Algeria, in Camerun, in Indocina, ha trovato la furbizia dando in anticipo l'indipendenza ai popoli africani, però legandoli sempre in condizioni di schiavitù attraverso un meccanismo economico, cioè instaurando in Africa una moneta che lui ha preso dal sistema nazista.** Quando Hitler prese il controllo della Francia, Hitler ha imposto alla Francia un sistema monetario che permetteva alla Germania di entrare in possesso di tutte le ricchezze francesi quasi gratuitamente. De Gaulle, dando le false indipendenze, ha usato quello stesso sistema su 14 Paesi d'Africa occidentale che erano **ex-colonia francese**, però nei fatti sono ancora **colonia francese**. Poi i dettagli di questa moneta ve li posso dare, spiegare in dettaglio in che cosa consiste.

In che cosa consiste? Spiegacelo.

Il Franco CFA è una moneta che permette alla Francia di avere controllo totale sull'economia dell'Africa. Cioè, è di proprietà francese, fabbricato in Francia. E i francesi, con questo sistema, che fanno? Dicono agli africani: «Noi vi garantiamo la stabilità di questa moneta sul mercato internazionale», però la furbizia qual è? È che questa moneta, prima, il 100%... perché l'Africa, quando vende le materie prime sul mercato internazionale le vende in divisa, in Dollaro, giusto? E questi Dollari non vengono nelle Banche Centrali africane, vanno nel conto per azioni della Banca Centrale francese e lì la Francia (fino al 1975, se non sbaglio) il 100% di queste divise rimanevano nel conto di operazioni francese. E la Francia batte una moneta che prima si chiamava il Franco delle colonie francesi; dopo le false indipendenze lo hanno chiamato il Franco delle cooperazioni monetarie che in realtà, nella sostanza non è cambiato niente. Dal '75 (se ricordo bene, non ho i dati in mente), la Francia piano piano, dal 100% delle divise che rimanevano nel conto di operazioni francese sono passati a 75% e oggi siamo al 50%. Cioè, do un esempio: se la Costa d'Avorio, che è il primo produttore di cacao, vende sul mercato internazionale un miliardo e mezzo di Dollari di cacao, questo miliardo e mezzo di Dollari va direttamente nel conto delle operazioni francese. Il 50% la Francia se lo tiene come garanzia della stabilità di questa moneta e altri 50% non è che va nelle Banche Centrali dei 14 Paesi d'Africa, no! Rimane sempre in Francia. E su questo altro 50% è la Francia stessa che fa progetti di sviluppo. Qualsiasi cosa si deve fare in Africa, la Francia permette ai Paesi africani, dandogli Franchi CFA al posto di questi soldi, permette alle multinazionali francesi di andare a lavorare sul territorio africano e guadagnando su queste divise che sono sul conto di operazioni francesi. **La moneta CFA che la Francia emette, dandola alle Banche Centrali africane, questa moneta si può usare soltanto in questi 14 Paesi.** Una volta che esci da questa zona... per esempio io con i CFA arrivo in Italia e nessuno la conosce, nessuno la cambia, non ha nessun valore. E il paradosso, visto che sono questi 14 Paesi una parte nell'Africa centrale, una parte nell'Africa occidentale, il CFA dell'Africa occidentale non è valido in Africa centrale! **Cioè se io, io - per esempio - dalla Costa d'Avorio vado in Camerun con la stessa moneta CFA, non la posso usare in Camerun. La devo convertire prima in Franco francese, poi dopo tradurla in Franco CFA che si usa in Camerun. Cioè, la Francia impedisce ai Paesi africani di commerciare tra di loro con questa moneta senza passare per la Francia.** Poi l'altra metà, il 50% delle divise africane che sono nel conto delle operazioni francesi, la Francia li usa per scopi propri, cioè per chiudere il debito pubblico francese, per fare tutte le operazioni che la Francia vuole sul piano internazionale. Dicono che loro garantiscono la stabilità del Franco CFA che usano gli africani, quando in realtà questa moneta è garantita dalle divise africane. **La Francia, l'unica cosa che fa è battere questa moneta in un piccolo villaggio a Clermont-Ferrand in Francia e mandarlo alle Banche Centrali africane.** Senza dimenticare che nelle Banche Centrali africane la Francia ha i suoi elementi che hanno il diritto di voto, cioè i Presidenti di queste banche non possono prendere nessuna decisione senza il consenso della Francia. E quando la Francia è in difficoltà ha il potere di svalutare la moneta come vuole, di farla... la Francia fa quello che vuole di questa moneta. Comunque ci sono diversi economisti italiani che hanno lavorato sul Franco CFA e qui io posto spesso i loro lavori per fare capire meglio alla popolazione italiana l'ossatura di questa cosa. **Il trucco è questo: la Francia, senza nessuna legittimità, impone ai Paesi d'Africa questa moneta che lei batte.** È come se io mi alzavo e dicevo agli italiani: «Guardate, io vi metto questa moneta a disposizione, la garantisco per voi sul mercato internazionale, però la metà delle vostre divise io la tengo come garanzia di questa moneta». Che significa? Significa che noi non siamo capaci di gestirci da soli, significa che i nostri soldi, dal 1945 ad oggi, che l'Africa - perché prima era il 100%, è passato al 75%, oggi siamo al 50% -, tutte le divise da quel momento ad oggi, che gli africani hanno versato alla Banca di Francia, noi non sappiamo nemmeno la quantità di questo denaro perché nessuno ha accesso a questo. E di plusvalenza la Francia prende da questi 14

Paesi (questa è una fonte di un giornale economico tedesco, non lo dico io) 440 miliardi di Dollari ogni anno! Gratuitamente, senza contare tutte le plusvalenze che la **Francia** riesce ad avere attraverso i meccanismi economici internazionali da questa moneta. Oggi quella moneta la **Francia** l'ha allineata all'Euro, però i soldi degli africani non sono alla Banca Centrale Europea, rimangono sempre alla **Banca Centrale francese**. Anzi, Merkel ha chiesto ai **francesi** di spostare questi soldi lì. Non lo vogliono! Perché considerano che è proprietà loro. Essendo in un sistema monetario così, di che indifferenza parliamo? Non abbiamo... al di fuori del fatto che i patti coloniali che legavano la **Francia** all'Africa non sono cambiati: sono sempre gli stessi! **La Francia ha il monopolio su tutte le materie prime africane, cioè...**

In questo momento i patti neocoloniali sono ancora in vigore?

Sì, sì, sono ancora in vigore. Tra **Francia** e... No, non è cambiato nulla, nulla.

Le indipendenze africane che cos'hanno fatto?

Dopo la divisione dell'Africa nel 1884, alla fine della Seconda guerra mondiale, vedendo le popolazioni africane alzarsi, come vi ho detto, con la rivoluzione algerina, quella camerunese, quella in Indocina, la **Francia** ha anticipato le cose scrivendo lei stessa le Costituzioni di questi Paesi. **Imponendo questo sistema monetario e prendendo il controllo attraverso i patti che hanno firmato con i primi dirigenti africani, che a malapena molti sapevano leggere, dei patti che permettono alla Francia - fino a oggi - di avere il monopolio su tutte le materie prime africane.** Cioè, se la Costa d'Avorio vuol vendere il suo cacao a altre persone, lo può fare soltanto se non interessa alla **Francia**. Finché interessa alla **Francia** il cacao, il caffè, l'oro, il petrolio, il diamante della Costa d'Avorio, il Governo ivoriano non può trattare con nessuno senza passare dalla **Francia**. Siccome la **Francia** controlla l'uranio del Niger, l'oro del Mali, il gas, tutte le materie prime dell'Africa occidentale/centrale è sotto controllo **francese**. **Qualsiasi Capo di Stato africano che ha tentato di fare uscire il suo Paese da questo sistema è stato ammazzato dalla Francia. Ne abbiamo 22 con nome e cognome ammazzati, avvelenati, la Francia con i suoi servizi segreti fomentano il colpo di Stato.** C'è sempre qualcuno disposto a tradire per il potere. Quindi trovano sempre nel potere africano qualcuno pronto a collaborare con loro. Fanno un colpo di Stato, lo mettono al potere e continuano con questo gioco. Fino a oggi siamo a questo. Nel 2011 Silvestro Montanaro - un giornalista italiano - ha fatto un bel servizio su quello che è successo in Costa d'Avorio perché **Gbagbo Laurent**, il legittimo Presidente della Costa d'Avorio, oggi si trova alla Corte Penale Internazionale. L'unica colpa qual è stata? Che voleva fare uscire la Costa d'Avorio, come vi ho detto, 40% della massa monetaria west africana si trova in Costa d'Avorio. Su 14 Paesi, metà della ricchezza si trova in uno solo. Quindi **è proprio la gallina dalle uova d'oro della Francia.** E **Gbagbo Laurent**, se riusciva a cancellare gli accordi coloniali, a fare uscire la Costa d'Avorio da questo sistema **francese** era un disastro per la **Francia**. **Chiunque in Africa ha provato a opporsi a questo sistema coloniale è stato assassinato!** Per la **Francia**, per tutti i motivi. **Sylvanus Olympio** nel '62/'63... '63 ha cercato di fare uscire il suo Paese da questo. Tre giorni dopo la sua decisione di uscire dalla moneta francese e di cancellare tutti gli accordi che c'erano fra il suo Paese e la **Francia**: colpo di Stato, assassinato. **Patrice Lumumba** uguale. **Thomas Sankara** del Burkina Faso, che prima questo Paese si chiamava Haute-Volta, perché era il nome che era stato dato a questo Paese dopo la divisione... dopo la conferenza di Berlino. **Sankara** è arrivato al potere e ha detto: «No! Questo è un nome che non ci appartiene!». Ha dato un nome africano al Paese, ha chiesto a tutti i Paesi africani di non pagare i debiti perché, in realtà, è la **Francia** che deve all'Africa e non l'Africa alla **Francia**. Hanno fatto un colpo di Stato con il suo migliore amico! L'hanno assassinato e per 27 anni questa persona è stata al potere in Burkina Faso tenendo il Paese sotto scacco per la **Francia**. Oggi è scappato dal Burkina ed è ospite in Costa d'Avorio, dal dittatore attuale che la **Francia** ha installato in Costa d'Avorio, che non è altro che un killer economico che lavora per il Fondo Monetario Internazionale.

Quindi l'Africa, essendo in questa condizione, non ha un'autonomia politica, perché in Africa prima di fare un Consiglio dei Ministri sono costretti a mandare una nota a Parigi. Se Parigi da il suo ok il Consiglio dei Ministri si fa. Ma lo dico seriamente: siamo in questa condizione! Ufficialmente! E tutti lo sanno. Mesi fa il Presidente del Senegal ha preso tutto il suo Governo per andare a fare un Consiglio dei Ministri **all'Eliseo!** Ma vi rendete conto di quello che significa? **Il problema africano è semplice, è un problema molto semplice: l'Africa deve uscire da tutti questi cavilli politici e accordi che legano l'Africa alla Francia.** Perché finché gli africani non potranno avere una propria politica, non potranno avere una propria economia, rimarremo sempre delle colonie nei fatti. È questo che la **Francia** non vuole permettere. Ma perché hanno ucciso **Gheddafi**? Perché semplicemente per questo! E le e-mail di **Ilary Clinton** lo dimostrano e tutti lo sanno. L'Italia ha cercato di opporsi un po' all'assassinio di **Gheddafi** perché l'Italia aveva molti interessi lì. Ma **Sárközy** non poteva permettere questo. **Gheddafi aveva messo sulla tavola 42**

miliardi di Dollari per creare il Fondo Monetario Africano, aveva già creato la banca d'investimenti africana per cercare di lavorare sulle grandi opere. Perché Gheddafi voleva creare un'autostrada tra il nord Africa, cioè Tripoli e l'Africa occidentale. E questa è una cosa che la **Francia** non poteva accettare. **Sarkozy** è entrato nella NATO e ha chiesto il consenso dell'America per **assassinare Gheddafi, per non permettere questo.** È come se l'Italia dicesse alla Cina - per esempio -: «*Voi cinesi non potete vendere nulla senza il mio accordo*». I cinesi sono costretti, per qualsiasi movimento che devono fare sul mercato internazionale, ad avere il consenso dell'Italia

La Cina è un Paese libero?

No! I cinesi non possono prendere nessuna decisione senza l'accordo del Governo italiano. Questa non è indipendenza, è indipendenza solo... non si può chiamare indipendenza questo. **Questo è colonizzare uno Stato! Questo è sottomettere un popolo!** Se noi ivoriani avessimo la possibilità di vendere il nostro caffè, cacao a chi vogliamo e ricavare le divise sul mercato internazionale portandolo alla Banca Centrale africana, alla Banca Centrale ivoriana, che era in collaborazione con la Banca Centrale africana, la situazione sarebbe diversa! Però i soldi, il sudore dell'Africa, il lavoro degli africani rimane in **Francia**. È quello che, in teoria, l'altra metà che gli africani devono avere non è che vengono versate queste divise nelle Banche Centrali africane, no! Queste divise rimangono lo stesso in **Francia** e la quantità di questo denaro, piano piano la **Francia** la batte in Franco CFA, lo distribuisce, lo dà alle diverse Banche Centrali africane che lo mettono nel circuito commerciale. In Costa d'Avorio, quando **Gbagbo** ha deciso di uscire dal Franco CFA la **Francia**, senza avviso, ha chiuso tutte le banche commerciali ivoriane. Che significa? Che le imprese non possono più lavorare, la casalinga non può più andare al mercato: d'un tratto la **Francia** ha bloccato l'economia del Paese. Perché se le banche commerciali sono chiuse e non hanno liquidità per metterla nel circuito cittadino, come si fa? È impossibile! Questa è la situazione africana. E dico: chiunque, **chiunque osa rimettere in dubbio queste clausole coloniali viene ammazzato!** Questo il mondo intero lo sa, lo sapevano tutti, però tutti stavano zitti. Perché? Perché tutti hanno interesse in Africa. Dopo aver assassinato **Gheddafi, la Libia**, che è diventata una "No Man's Land" dove c'è un Governo-fantoccio, dove le diverse tribù hanno ripreso controllo ognuno della propria zona, **è diventato un varco dove i ragazzi passano. Ma anche questo fa parte di un piano, fa parte di un piano perché l'oligarchia mondialista vuole svuotare l'Africa dalla sua forza viva, fare entrare i ragazzi qui in Europa sapendo le difficoltà economiche che subisce l'Europa adesso, farli entrare in Europa sapendo che non avranno futuro.** Noi, noi che siamo qui (ndr. in Europa) da 20/30 anni, gli stranieri che vivono qui, oggi sono quasi tutti disoccupati. Ognuno si arrangia, perché dopo 10/20 anni su un territorio un po' riesci a capire come funzionano le cose, ma **tutta questa gioventù che stanno facendo entrare a centinaia di migliaia, è chiara una cosa: tutti questi non avranno la protezione internazionale, né l'asilo politico. Quindi saranno giovani buttati per strada, senza nessuna tutela, senza nessun mezzo, parlando male l'italiano, non conoscendo la cultura occidentale.**

Che cosa succederà? **Una guerra tra poveri**, cioè il basso popolo italiano, che è in difficoltà, si troverà di fronte migliaia, centinaia di migliaia di giovani africani affamati. Dove andiamo a finire? **Uno scontro di civiltà. Perciò io ripeto: l'Italia deve tenere chiuse le frontiere italiane.** Ci sono tanti documenti scritti su questo fenomeno, già dieci anni prima ne parlavamo. Io, prima che la cosa diventasse così intensificata ne parlavo già in rete, la gente mi dava del pazzo. Quando dicevo che non è vero che pagano 10.000 Euro a testa per venire qui dicevano: «*Non è vero!*». In Africa qualcuno che ha 10.000 Euro che viene a fare qui? Non ha senso, perché con questo si costruisce una vita. Fanno la propaganda in Africa occidentale dicendo che c'è la possibilità di attraversare il deserto. Quando sei in Libia il tratto di mare è così... non so quanti km per l'Italia... hai capito? E questi ragazzi, sperando che... sì, arrivano in Europa perché hanno ancora questo mito, hanno una possibilità di farsi un futuro. **Questo, oggi, è utopia! Oggi è proprio utopia. È impossibile spiegarli che la situazione in Occidente non è più così.** In Italia 250.000 giovani vanno via ogni anno per andare a cercare lavoro all'estero. Solo in Italia! Se gli italiani si muovono verso altri Paesi per cercare lavoro, chi viene qui troverà lavoro? Non è possibile! La cosa grave è che se almeno questi ragazzi erano refolement, gli accordi di Dublino permettevano a questi ragazzi di richiedere l'asilo politico nel Paese che volevano, l'Italia non avrebbe avuto tutto questo peso. Ma gli accordi di Dublino dicono che una persona è costretta a chiedere asilo, protezione nel primo porto di sbarco. L'anno scorso più di 630.000 ragazzi sono entrati qui in Italia. Quindi tutto questo sarà a carico del Governo italiano, cioè il Governo italiano dovrà gestire questo flusso di persone, perché quando arrivano in Germania li riportano in Italia. Arrivano in **Francia**, li riportano in Italia. Ogni giorno dei giovani africani mi chiamano, mi scrivono per dirmi che **il razzismo sta salendo a livello esponenziale. Ed è normale, ed è normale!** Perché se io fossi italiano e vedo dietro casa mia migliaia di giovani africani che non so da dove vengono e che cosa fanno lì, io mi preoccuperei. **Il nostro scopo è evitare che succeda una guerra tra italiani e africani. L'unico modo di evitare questo, innanzitutto, è chiudere le frontiere e non fare più entrare nessuno.** Uno. Due: smettere di parlare di campi di concentramento, questa è una presa in giro. **L'unico modo di fermare l'immigrazione è liberare l'Africa, perché se l'Africa ha la**

possibilità di avere la sua moneta, l'Africa ha la possibilità di fare una sua politica propria, l'Africa non ha bisogno di aiuto. Perché la Costa d'Avorio potrà commerciare direttamente con l'Italia il suo caffè e cacao, con la Germania i suoi prodotti, con l'Inghilterra... con qualsiasi Paese vuole trattando direttamente, senza intermediario. Quello che guadagnerà, i ricavi sul mercato internazionale, andrà nell'economia del Paese che permetterà di costruire ospedali, scuole, dare possibilità ai giovani di studiare. **Chi sta bene a casa sua non va all'estero.** Io se stessi bene lì non verrei qui, rimarrei a casa, sarei venuto in Italia per vedere le bellezze italiane che sono un museo a cielo aperto.

Come funziona lo spostamento delle persone dal loro Paese in Europa?

I trafficanti, quello che fanno, è derubare questi ragazzi. Perché questi ragazzi quando partono, strada facendo, nel nord Africa molti lavorano un po', qualcuno si mette un po' di soldi da parte per, quando arriverà in Europa, avere qualcosa in tasca. Ma le barche che prendono, queste barche, non pagano una Lira! Chi ve lo dice mente. Non pagano una Lira! Io sono stato in mezzo a loro, due mesi a parlare con loro: **non pagano una Lira per venire!**

Secondo te è vero che... si dice che le donne, prima di partire, si fanno mettere incinte apposta per facilitare il viaggio e l'accoglimento? Sono vere queste cose?

Io quello che so è che molte donne vengono violentate nei Paesi arabi, questo lo so: ho avuto anche filmati che mi hanno fatto vedere i ragazzi. Molte donne vengono violentate strada facendo perché sono deboli. Molte donne muoiono nel deserto. E i ragazzi mi dicono: «*Abbiamo così fretta che non è che le seppelliamo. Le mettiamo lì, buttiamo un po' di sabbia e continuiamo la strada*». In Libia sono tenuti come schiavi, in condizioni disumane! Mi chiamano tutti i giorni! Quattro mesi fa un gruppo di ragazzi mi ha scritto per dirmi: «*Guarda, noi ci stiamo preparando a prendere la barca, questi sono i dati dei nostri genitori in Africa occidentale. Se tra qualche giorno non ti contattiamo, contattali per dirgli che siamo morti*». Io non ho dormito! Per tutto il giorno. Questa è la realtà! **Queste donne vengono violentate dagli arabi in nord Africa.** Noi ultimamente abbiamo fatto una campagna su questo dicendo ai Governi arabi (che sono tutti Governi-fantocci al servizio delle multinazionali occidentali): «*Se continuate a maltrattare così la nostra gente in Africa occidentale: noi prenderemo provvedimenti con tutti gli arabi che vivono in Africa nera*». In Algeria li buttano in mezzo al deserto: «*Arrangiatevi per tornare indietro*». In Libia fanno la stessa cosa. **In tutti i Paesi arabi gli africani vengono trattati peggio degli schiavi!** Quando arrivano in Italia hanno un piccolo salario perché, bisogna dire la verità, li mettono nei campi. Sì, qualcuno meglio, qualcuno meno meglio, però riescono a mangiare, hanno il medico che si occupa di loro. Dopodiché entrano in un circuito in cui, alla fine, non avranno un documento.

Quindi si ritroveranno clandestini su un territorio sconosciuto : che futuro hanno?

Noi dobbiamo parlare del problema nella sua sostanza. Possono tagliare, possono aumentare: non è quella la soluzione. **C'è una sola soluzione: liberare l'Africa dalla schiavitù economica monetaria imposta dalla Francia e dall'Occidente.** È l'unica soluzione: dare all'Africa la possibilità di prendere in mano il suo destino. Finché non ci sarà quello possiamo fare tutto quello che vogliamo: non cambia nulla! Non cambia nulla. E poi il rischio... **una cosa è sicura: questa oligarchia, nei suoi piani, sta cercando di distruggere il tessuto sociale occidentale. Questo stanno facendo, stanno cercando di distruggere il tessuto sociale occidentale in modo tale che l'italiano non esiste più, è snaturato. Distruggere gli Stati-Nazione occidentali per dare più forza alle Regioni.** Fare dell'Europa delle piccole Regioni in cui non c'è più un... Guardate come hanno distrutto la cultura africana. Oggi noi africani siamo senza cultura, senza base perché i **francesi**, la tecnica che hanno usato... io, quando andavo a scuola da bambino, imparavo la Marsigliese. Mi hanno fatto vedere De Gaulle come Dio sulla terra! Tutta la nostra cultura era folclore. Hanno cancellato tutto quello che l'Africa è stata in questi migliaia di anni e **hanno cercato d'imporre la cultura francese agli africani.** Il che ha fatto sì che l'africano di oggi è uno che ha un piede nella cultura francese e un piede nella cultura africana che non capisce nemmeno più bene. È un uomo perso, senza base! Questo è l'africano attuale. Chiedere a un ragazzo africano la storia dell'Africa, dall'Egitto antico fino a oggi, non sa nulla! Sa più la **storia francese** che la storia africana. Perché la storia africana è stata cancellata di proposito dalla storia. Questi **francesi** che fanno? Cominciano a cooptare l'élite africana. Qui in Europa, quando vengono qui a studiare vengono contattati dai servizi segreti, in genere dalla **massoneria francese**, li fanno entrare in questi servizi e dopo, quando finiscono di studiare tornano in Africa e gli danno mezzi economici, logistica e visibilità mediatica. Li fanno arrivare al potere per mantenere sempre questo sistema. Chi cerca di opporsi a questa situazione viene eliminato. Come ho detto prima, hanno eliminato più di 22 Capi di Stato africani. Senza parlare di piccoli attivisti, persone che cercano di... io oggi, con quello che sto

facendo, mi sto mettendo in pericolo di vita perché hanno l'occhio su di me, sapendo che ovunque in Africa, ovunque c'è un africano che vive in questo mondo sa chi sono io. Conoscono la mia faccia, mi scrivono dalla Thailandia, dalla Cina, dal Giappone, ovunque c'è un africano, dalle isole per dirmi: «vai avanti, sei la nostra speranza!». Perciò il mio ruolo, oggi, è cercare di mettere insieme tutti i movimenti panafricanisti, cancellare le frontiere fasulle che sono state create a Berlino nel 1885 e **creare gli Stati Uniti d'Africa. Perché finché saremo piccoli Paesi coloniali decisi dall'oligarchia occidentale non andiamo da nessuna parte.** Però, se facciamo un blocco comune, così come l'Africa ha avuto grandi Imperi: l'Impero mandingo, l'Impero del Ghana, l'Africa ha avuto grandi, grandi Imperi. **Se noi riusciamo a creare oggi gli Stati Uniti d'Africa dove possiamo fare un mercato interno globale, senza frontiere e poter commerciare con il mondo esterno avendo una moneta comune, una Banca Centrale unica, l'Africa - in 10 anni - esce da questa situazione.** Questo non sarebbe un esperimento nuovo - diciamo - nella storia.

Cosa c'è di diverso dalle Unioni Africane che ci sono state nel passato?

L'Unione Africana, come la conosciamo oggi, è una cosa fasulla, che serve solo per far vedere alla gente che gli africani sono indipendenti. Ma in realtà chi finanzia questa Unione? Al 65% è finanziata dall'Occidente, in gran parte dalla **Francia** e dall'Inghilterra. Le persone alla testa di questi organismi sono tutte persone al soldo della **Francia**. L'attuale Presidente **Kagame** è venuto al potere nel Ruanda dopo il genocidio ruandese. Che è successo in Ruanda? Una guerra tra la **Francia** e l'America per avere il controllo del Paese. Gli americani hanno vinto e hanno messo il loro uomo. E uguale nella guerra per il Biafra, la guerra tra le multinazionali petrolifere francesi e inglesi. E in ognuno di questi Paesi c'è un movimento panafricanista? Adesso stanno nascendo in tutta l'Africa dei movimenti panafricanisti.

Da quando?

Da dieci anni a questa parte. Ci sono grandi televisioni, come "Afrique Média" con cui io collaboro tutti i giorni, parlo con i giornalisti e abbiamo deciso di fare tante cose assieme nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica africana, di fare capire agli africani che abbiamo una sola chance per uscire da questa situazione: **creare gli Stati Uniti d'Africa**, cioè ogni Paese africano come lo conosciamo oggi continuerà ad avere un Presidente. Come qui in Europa, però ci sarà una Banca Centrale, le frontiere saranno aperte, libero mercato, una moneta comune e una visione politica comune sul piano internazionale. Se riusciamo a fare questo, l'Africa esce da questa situazione. **Però il problema qual è? È che l'oligarchia occidentale non lo vuole permettere.** Io perciò confido un po', spero - - parlando con l'autorità italiana - che qualcuno di buona volontà ci dia un aiuto logistico, **che ci dia una voce sul piano internazionale per spiegare all'opinione pubblica mondiale perché l'Africa soffre. Tu mi stai configurando due scenari, sostanzialmente, per il futuro: uno scenario che prevede uno scontro di civiltà in Europa e l'altro che prevede uno scontro di poteri in Africa.**

Intanto cosa potrebbe fare l'Occidente in questo?

Poi, la cosa, fondamentalmente, che viene in mente a me è che se domani le aziende, sostanzialmente, occidentali non potessero più sfruttare le risorse africane, depredare l'Africa, ci sarebbero grossi problemi a livello industriale, commerciale... questo è chiaro, questo è chiaro! Quindi uno scenario come quello che ci stai descrivendo sarebbe apocalittico! Questo lo so, me l'immagino un po', però visto che io penso che noi siamo tutti esseri umani e che abbiamo il diritto di vivere insieme, in pace, in modo equo in questo mondo, è tutto il paradigma occidentale che dobbiamo cambiare. Perciò quando dico sempre alla gente **la battaglia che faccio non la faccio solo per l'Africa, la faccio anche - indirettamente - per il popolo occidentale.** Perché se l'Africa esce da questa situazione... oggi al contadino ivoriano gli viene il 3% del prezzo finale del cacao! Si rende conto di quello che significa? I proprietari del cacao, a loro torna il 3% del prezzo finale. Se l'Africa riesce a trattare con le multinazionali occidentali facciamo 50% e 50%.

Perché non lo vogliono? Secondo te è possibile cambiare il paradigma in Africa se prima non cambia il paradigma in Occidente?

Perciò sto parlando alla società civile occidentale. Perciò sto parlando all'italiano. Perciò parlo ai **francesi**. Per questo mi preparo a ritornare in viaggio in Europa a parlare alla società civile europea. Io la mia speranza in Italia è che il Governo italiano mi dà la possibilità di spiegare, perché vedo dei giovani che arrivano al potere. Visto che ho visto nascere il Movimento 5 Stelle, ho visto tutto quello che hanno detto prima di arrivare al potere, io ho la speranza - dico: ho la speranza - che ci daranno ascolto. **Perché due sono le cose: o ci danno ascolto o in Africa scoppia tutto.** Perché

ve lo dico: dalla mia posizione lo so, sono in contatto permanente - 24h su 24h - con la gioventù africana, con i movimenti africani, con i giornalisti africani. **L'Africa sta per scoppiare, gli africani non accettano più questi governatori coloniali che l'Occidente fa credere alla gente che sono Presidenti di Stati liberi.** Le informazioni che abbiamo dato agli africani stanno arrivando fino in fondo all'Africa. Oggi vedi dei ragazzi africani... ieri ho postato il video di un ragazzo che parlava in bambara, perché non sa parlare il francese, non è mai stato a scuola. Però, a sentirci spiegare le cose, ha capito qual è la situazione. Mi scrive e mi fa: «Fratello grande, io faccio un video in bambara così tutti i bambara capiscono», altri mi dicono: «Lo farò in wolof, perché tutti i wolof che non sono stati a scuola capiscono di cosa tu parli». La stanchezza, la miseria. Una persona, quando hai le spalle al muro, finisce per difenderti. La cosa che io sto cercando di evitare - perché la psicologia delle masse è difficilmente controllabile -... la cosa che cerco di evitare è che se la prendano con il cittadino occidentale che sta in Africa, che non c'entra nulla con questo. Perciò sto chiedendo a tutti i movimenti africani di fare una sinergia e prendere pacificamente tutte le ambasciate di Francia in Africa. Se possibile nel mondo. Pacificamente. Ognuno con il suo tamburo, ballando, cantando, però facendo in modo che il mondo intero si chieda: «Ma che cosa succede lì?».

Cosa ne pensi, appunto, visto che parli proprio di visibilità, di questa omertà dei media occidentali su qualunque cosa riguarda l'Africa?

E perché i media di proprietà di chi sono? Le grosse testate del mondo a chi appartengono? Lo sappiamo! Quindi i proprietari di questi media non permetteranno mai a questi media di dire certe cose. Qui in Italia, non è che i giornalisti non sanno quello che succede in Africa: lo sanno, non lo possono dire! I politici: lo sanno, non lo possono dire! L'unica che ha avuto il coraggio di aprire bocca qui è quella signora **Meloni**, ha detto una piccola cosa, però è un grosso coraggio. Nessuno osa dire nulla! Nel passato l'Italia è stato un Paese colonialista, ma oggi l'Italia è uno dei Paesi che fa meno male in Africa. E nella storia italiana abbiamo il caso Matteotti... Mattei - come si chiama? - perché quando voleva trattare il petrolio con i Paesi arabi che fine ha fatto? I tempi sono maturi. **Se noi riusciamo a smontare i piani dell'oligarchia criminale occidentale riusciamo a salvare l'Africa: nello stesso tempo salviamo l'Italia. Perché sennò il loro piano di fare entrare, svuotare l'Africa della forza viva, farla entrare in Europa... Guarda questi ragazzi, sono tutti giovani, tra i 15 e i 25 anni, tutti! Ragazzi forti, molto manipolabili. Questa è una bomba umana! Qui succede un conflitto di civiltà. Questa è la situazione africana. E io dico, lanciai sempre un appello alla popolazione italiana: dovete capire quello che sta succedendo in Africa. È in corso uno spopolamento dell'Africa. È un'invasione dell'Italia e dell'Occidente, che fa parte di un piano di distruzione della cultura occidentale.** Questi ci vogliono rendere tutti dei codici a barre: consumatori e basta. E ci stanno riuscendo con la complicità di politici occidentali. Perché bisogna dire la verità: qui al Governo un partito politico ha bisogno di finanziamenti, ha bisogno di appoggio. Dove lo trova? Chi finanzia i politici?

Il movimento che state componendo com'è finanziato, invece?

Faremo una raccolta fondi. Io già da solo, l'anno scorso, avevo cominciato e hanno cominciato a mandare i soldi. Ho fermato tutto e ho detto: «Guardate, è meglio che aspettate. Quando saremo pronti lanceremo un ordine e metteremo tutti i soldi insieme per portare il movimento avanti». Questo riguarda solo il mio movimento, altri movimenti trovano altre fonti di finanziamento. Se non viene dai nemici dell'Africa, per noi possiamo camminare insieme. Ognuno si arrangia come può, poi non è che abbiamo bisogno di tanti soldi per fare quello che vogliamo fare. Mica abbiamo bisogno, perché se il popolo si alza nessun potere resiste. Il lavoro che dobbiamo fare è un lavoro d'informazione, di apertura della mentalità africana, che si rendono conto che il loro destino si trova in mano loro. Il popolo deve uscire per strada, non ha bisogno di soldi. Ognuno a piedi, con il pullman, con la bicicletta, quel giorno tutti davanti all'Ambasciata di Francia: ci troviamo lì. Finché non c'è una soluzione chiara nessuno si muove, possiamo stare lì mesi. Finché la **Francia** fa uscire l'Africa da questa condizione, finché l'opinione pubblica internazionale e mondiale dice ai **francesi**: «basta!». In Costa d'Avorio, come in tutta l'Africa, tu fai un incidente di macchina, arrivi in ospedale, sei ferito, se un tuo parente non ha soldi tu muori! Sei insanguinato, come arrivi il medico ti fa la ricetta; se non c'è nessuno per pagare tu rimani lì nel frattempo. Questa è la situazione. Nell'Africa profonda l'acqua potabile non c'è, l'elettricità semplice, lì dove c'è il sole 24 ore al giorno, bastava fare piccoli progetti per dare l'elettricità a tutti: non è possibile! Perché loro sanno che un uomo che è pieno, un uomo che ha mangiato, che è in salute può riflettere. Chi è in condizione di fame, di malattia, di preoccupazione materiale continua, permanente, non può riflettere: cerca solo di che mangiare! Questa è la tecnica che usano lì: metterci in condizioni di non poter riflettere al di fuori del fatto che quello che io sto dicendo qui in Italia, in Africa, anche se sono impazziti, non oserebbero mai dirlo. Mai! Perché lo stesso giorno sparisce. Se non stai attento... te e tutto il resto della tua famiglia! Vengono la notte e vi fanno sparire. Questa è la realtà africana. E questi delinquenti, di

cui la maggior parte appartengono a diverse società segrete occidentali, si fanno la guerra del potere, con la compiacenza della Francia, riescono a creare delle guerre tribali, guerre etniche. Perché in Africa non è che uno va dietro a un candidato perché quello che dice è valido, perché è uno che vuole aiutare il suo Paese, no! Va dietro a lui perché sono dello stesso villaggio. E quando, dopo le elezioni, chi ha perso dice che le elezioni sono truccate: comincia la guerra civile. Gli africani non fanno altro che massacrarsi, vedi il Mali oggi. Nel Mali... la Francia è riuscita a dividere il Mali perché la divisione del Mali faceva parte del piano delle Nazioni di Gheddafi. Gheddafi è stato eliminato, la Francia sta cercando di balcanizzare l'Africa, cioè le frontiere come hanno fatto nel 1885 non gli vanno più bene, le devono dividere in piccoli pezzi. Quindi adesso il nord e il resto del Mali è diviso e i maliani si stanno massacrando tra di loro. Non so quanti candidati, non so, venti candidati alle elezioni presidenziali: nessuno di loro osa affrontare i veri problemi dell'Africa.

Mi dicevi prima che se non dovesse andare, comunque, in porto la mobilitazione comunque vi presenterete alle prossime elezioni?

Sì. A partire dalla Costa d'Avorio. Sì. Come mai la Costa d'Avorio e quando, nel caso, avverrà questa cosa? 2020 le prossime elezioni. E già stiamo vedendo come si stanno muovendo questi partiti coloniali. C'è uno che si chiama Konan Bédié, che è nella politica ivoriana da quando ero bambino. C'è questo assassino criminale del Fondo Monetario Internazionale, che è uno che lavora per la Francia e per l'America, cioè per le istituzioni internazionali, che non è nemmeno cittadino ivoriano. **Sappiamo tutti che finirà con una guerra civile.**

Le prossime elezioni?

Sì, sì. Finirà con uno scontro frontale. Perché stanno cercando in tutti i modi, la Francia sta cercando in tutti i modi di continuare ad avere il controllo sulla Costa d'Avorio, però non riesce ad averlo. Oggi stanno negoziando con il Presidente che hanno deportato alla Corte Penale Internazionale. Noi, gli africani di oggi, non lo permetteremo. Tutti questi delinquenti che sono lì, che pensano solo a mangiare, a pensare di rubare al loro popolo a beneficio della Francia, noi gli dobbiamo levare tutto. Una nuova generazione deve andare potere, uscire dal Franco CFA e imporre una nuova politica culturale, economica: dobbiamo cambiare tutto! Partendo dalle nostre radici, perché noi siamo africani. Se io vi dico che la prima carta dei diritti umani è stata fatta in Africa mi crederete? È stata fatta in Africa dal mio bisnonno quando ancora in Francia la Sorbonne non esisteva. Quindi l'Africa "selvaggia", che cercano di fare vedere alla gente, la storia dell'Africa che hanno cancellato noi la rifaremo uscire fuori. I lavori di sciaccallaggio stanno lì, dall'Egitto antico fino a oggi: i lavori del prof. Obenga, del prof. Gomez. Sappiamo la verità, dobbiamo insegnare ai nostri figli la verità sulla nostra storia. 1) Dobbiamo insegnare ai nostri figli a difendere il nostro territorio a tutti i costi! Il lavoro che abbiamo da fare è un lavoro che sarà di decenni. Noi non facciamo altro che iniziare, perché adesso **la priorità è uscire dal dominio francese, avere l'autonomia politica, economica e monetaria.** Dopodiché metteremo in piedi tutto quello che è necessario per ridare all'Africa e agli africani la loro vera identità. E noi resteremo aperti al mondo intero. Perché siamo umani, dobbiamo interagire, però dobbiamo interagire in modo equo. A me l'occidentale, che ci trattino da occidentale, non è mio nemico. Perché non mi ha fatto nulla: lui è vittima quanto me. **È il sistema che va distrutto. Io penso che i tempi sono maturi: lo dico in base a tutti i contatti che ho, a tutto quello che sta succedendo sul terreno.** Se riusciamo, noi africani, a creare una sinergia fra tutte le forze panafricaniste, prima della fine di quest'anno la Francia esce dall'Africa. Se riusciamo a superare questo egoismo personale e interagiamo tra di noi, questa situazione finisce in pochi mesi! Perché io so, io so che la società civile occidentale non vuole questa roba! Se lei fosse vicino a me vedrebbe quanti italiani mi scrivono, mi telefonano al giorno per dirmi: «Vai avanti!». Quanti francesi, quanti tedeschi mi chiedono di tradurre i miei video in tedesco. **Perché la società civile non sa nulla di tutto questo. Il poco che sa è anche manipolato!** Se chiediamo a 100 italiani: «Che cos'è il CFA?», 100 diranno: «Non lo sappiamo». Perché? Perché viene tutto nascosto. Perché non vogliono che la verità venga fuori. E **voi ci dovete aiutare a portare la verità fuori. Ci dovete aiutare a fare capire alla società civile italiana quello che la Francia sta facendo in Africa. E nel frattempo la Francia chiede all'Italia di aprire i porti e di ricevere tutte queste centinaia di milioni di persone che vogliono deportare in Europa.** Con gli accordi di Dublino i tre quarti devono rimanere in Italia.

Che cosa succederà qui?

Eh! Boh! Boeri dice che quelli pagheranno le pensioni dei vecchi italiani. Se qualcuno deve pagare le pensioni dei vecchi italiani le devono pagare i giovani italiani che vanno all'estero a lavorare. Perché andare all'estero? Rimangono a casa loro! **Prima gli italiani e poi dopo gli altri! In Africa deve essere così: prima gli africani e dopo gli altri!** Come

gli occidentali vanno in Africa in vacanza a divertirsi sulle spiagge africane, noi vogliamo venire qui a Venezia, a Firenze a guardare le bellezze italiane, non a stare intorno alle stazioni, essere carne da macello, essere trattati meno di animali, perché la società civile, la massa è così: va in base a quello che dice la TV. Quando la TV dice che ci stanno invadendo, loro veramente credono che stanno per essere invasi. Da chi? Se i francesi non avessero assassinato Gheddafi questa situazione non sarebbe arrivata. Gheddafi l'ha detto: «Se mi uccidete, vedrete che cosa succederà». Tutto quello che ha detto Gheddafi lo stiamo vedendo, hanno cercato di camuffare le cose. Perciò anche voi, il lavoro che fate è importante. Se vedete che io ho accettato di parlare con voi è perché ho fiducia. So che il mio messaggio non sarà stravolto e arriverà al popolo italiano. **Noi abbiamo bisogno di visibilità, abbiamo bisogno di riuscire a parlare alla coscienza occidentale spiegando bene quello che succede.** Appena è cominciata la cosa che cosa ho detto io? Ho detto: faranno affondare le barche, faranno vedere ogni tipo di manipolazione per giocare sulla coscienza italiana, per fare pressione, per continuare questa cosa. **Gli italiani non si devono lasciare abbattere, devono tenere duro, si devono alzare e devono dire la verità: basta con il massacro dell'Africa, basta con lo sfruttamento selvaggio degli africani! Nel frattempo devono resistere, perché se non resistono qui ci sarà una guerra civile.** L'opinione pubblica mondiale dirà: qui dobbiamo vedere ben chiaro, verrà tutto a galla, la Francia sarà costretta ad accettare l'abolizione del Franco CFA, sarà costretta a cancellare tutti gli accordi coloniali che ci sono tra l'Africa e la Francia. E la nuova generazione stabilirà i nuovi contatti con l'Europa. Ma qui in Italia, la situazione italiana è che se non vi alzate, se non vi alzate per fare pressione sul Governo, sulle associazioni italiane, da qui a qualche tempo vedrete che continueranno a entrare. E mentre entrano qualcuno fa la propaganda. Le dico, diversi giovani africani mi scrivono, mi chiamano, non quelli sbarcati con le navi, quelli nati qui che non sanno nulla dell'Africa. A parte il colore della pelle sono italiani, perché hanno lo schema mentale di un italiano. Dicono: «Zio, il razzismo sta crescendo a livello esponenziale». E io molti di questi ragazzi li ho visti nascere qui. Possiamo e dobbiamo fare di tutto per evitare questo! Noi dobbiamo fare tutto quello che possiamo per evitare uno scontro di civiltà qui. E l'unico modo è fare pressione sulle istituzioni. Se facciamo pressione sulle istituzioni e sul Governo attuale saranno costretti a prendere delle decisioni. Ve lo dico in anteprima: per fine settembre noi stiamo organizzando una grande manifestazione a Roma.